

SITY, l'App tutela e valorizzazione del patrimonio archeologico

CHIARA VITALONI - UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

Il 2018 è stato proclamato dall'Unione Europea l'anno del Patrimonio Culturale (Decisione UE 2017/864), al fine di incoraggiare la condivisione e la valorizzazione dei beni culturali presenti nel nostro continente. Sotto quest'ottica, a livello nazionale, si inserisce il progetto dell'app Sity, vincitrice del "Premio Antonella Fiammenghi" nell'ottobre 2017 durante la Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico di Paestum (SA). L'obiettivo di Sity è stato quello di creare un'app mirata a sfruttare la tecnologia del geofence per avvisare l'utente con una notifica su uno smartphone dotato di un sistema operativo Android, nel momento in cui egli entra nel perimetro (avente il raggio di un chilometro) di un'area archeologica menzionata sul database.

Il primo passaggio è consistito nella raccolta e nella classificazione dei dati sulle piattaforme gestite da Google (Play Store) e da Apple (AppStore) per elaborare un'analisi di mercato dettagliata e finalizzata a verificare la presenza di possibili applicazioni concorrenti già attive su entrambe le piattaforme. È emerso che, allo stato attuale, non esiste un'app avente le medesime caratteristiche e che sfrutti il geofence e i le mappe per valorizzare i beni culturali e archeologici. Nella seconda fase di ideazione e progettazione di Sity è stato necessario valutare attentamente ogni singolo passaggio dello sviluppo della stessa, partendo dal momento della progettazione concettuale, continuando con la realizzazione concreta fino all'implementazione vera e propria dell'applicativo. L'utilizzo di Sity probabilmente porterebbe a un notevole incremento delle visite nei piccoli musei poco pubblicizzati (per mancanza di fondi o volontà), attribuendo loro maggiore visibilità e aumentando le entrate economiche nelle casse dei musei, degli enti comunali o statali.

